

USI, COSTUMI E SCENE DI STRADA NELLA PRODUZIONE FOTOGRAFICA DELL'OTTOCENTO A NAPOLI

## II. GIORGIO CONRAD

*Giovanni Fanelli*  
2018 (aggiornamento: 2020)



L'autore ringrazia per la collaborazione Emanuele Bennici e Marco Trinei.

## II. GIORGIO CONRAD

*Giovanni Fanelli*

2018

(aggiornamento: 2020)

Georg Conrad è nato nel 1826 nel villaggio di Mutton, in Svizzera, nel Cantone dei Grigioni. Nel 1850 si trasferisce a Napoli dove lavora dapprima come fornaio e pasticciere<sup>1</sup>. Probabilmente agli inizi degli anni Sessanta, attiva un fortunato atelier di fotografia, che realizza ritratti, vedute e scene di genere. Nel corso del tempo il suo studio ha diverse sedi: in via Molo 17, in Strada Fontana Medina 54 e in Strada Monteoliveto 5. Muore a Napoli nel gennaio del 1889.

Conrad ha editato stampe fotografiche nei formati mezzana (18x24), stereoscopico e carte de visite. A differenza degli altri formati le stereoscopiche quasi sempre non sono numerate.

Nel formato mezzana si conosce un numero limitato di vedute urbane, spesso animate (Fig. 1, 2). E' noto anche un certo numero di vedute in formato cabinet.

Talvolta in formato mezzana, ma soprattutto molto spesso nel formato stereoscopico le vedute (non solo di Napoli e dintorni, ma anche della Sicilia ecc) sono ottenute utilizzando negativi di altri fotografi, quali Sommer, Rive e Amodio.

Sempre in formato stereoscopico le scene di genere sono spesso ottenute utilizzando per controtipo la ripresa in formato carte de visite (per conseguenza non si tratta di vere stereoscopie).

Le riprese sono databili tra 1865 e il 1885 circa.

Quantitativamente e qualitativamente la parte più rilevante della produzione Conrad è costituita da scene di genere e tipi popolari. Considerata la frequenza con cui esemplari di tale produzione si trovano in collezioni pubbliche e private e sul mercato antiquario della fotografia, si può affermare che in questo campo egli si è imposto all'attenzione del pubblico di appassionati napoletani e soprattutto dei viaggiatori.

La produzione di scene di genere e di tipi popolari è costituita da oltre 100 soggetti in formato mezzana (numero più basso rinvenuto: 8; più alto: 196) e circa 200 soggetti in formato formato carte de visite (numero più basso rinvenuto: 100; più alto: 291). I soggetti in formato mezzana sono spesso ripresi en plein air mentre quelli in formato carte de visite sono quasi sempre ripresi in studio.

La messa in posa è sempre molto studiata. A differenza di Sommer e del più tardo Esposito, Conrad non si propone di trascendere la posa per ottenere un effetto di istantanea, per esempio nelle riprese dei venditori ambulanti in azione. L'impegno è piuttosto inteso a sublimare la messa in posa fino

1 DI PACE 1980, p. 13. I pasticciieri del Cantone di Grigioni erano all'epoca rinomati. A Napoli si trasferirono anche due fratelli di Georg, i quali anch'essi svolgevano attività di pasticciieri. Georg risulta ancora pasticciere nello Stato civile del 1869; cfr. WYSS 2007, p. 114..



Fig. 1. "127. S. Lucia", mezzana. Veduta animata della scena stradale.  
Fig. 2. «36 Villa Nazionale».

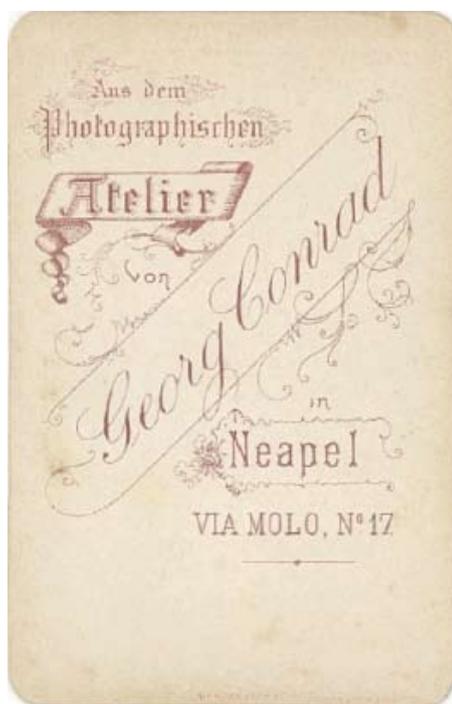
a proporla come immagine icastica. A tal fine Conrad dimostra una peculiare finezza psicologica, talvolta non priva di humour.

Tanto più la messa in posa è studiata perché la posa è lunga, come dimostra fra l'altro la presenza di sostegni nelle riprese di tipi popolari in studio (un sostegno dietro ogni persona che compare nell'immagine). Il piano di base è per lo più un tavolato di legno e il fondale è un telo neutro.

Per alcuni soggetti, in particolare soggetti dinamici, Conrad non propone riprese fotografiche e invece riproduce disegni o incisioni, tra cui quelle del pittore della cosiddetta scuola di Posillipo Consalvo Carelli (1818-1900).

Molto spesso le immagini sono proposte sia in versione monocromatica sia in versione acquerellata. I risultati formali della coloritura a mano non sono sempre del tutto convincenti e di alta qualità come invece quelli delle edizioni colorate di Sommer.

Molte immagini di Conrad di scene di genere, tipi e costumi popolari, furono proposte in cartolina postale da diversi editori napoletani, in particolare da Ragozino e De Simone, intorno al 1900.



Marchi sul supporto delle carte de visite.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DE BOURCARD I 1853, II 1858

Usi e costumi di Napoli e contorni descritti e dipinti, opera diretta da Francesco De Bourcard, 2 volumi, Napoli 1853 (volume I), 1858 (volume II)

DI PACE 1980

U. Di Pace, *Giorgio Conrad. Un fotografo dell'Ottocento a Napoli*, con uno scritto di M. Miraglia, Napoli 1980

MIRAGLIA 1989

M. Miraglia, *Conrad Giorgio*, in *Fotografia italiana dell'Ottocento*, catalogo della mostra, Milano-Firenze 1979, p. 150

WYSS 2007

E. Wyss, *Georg Conrad. Vom Bündner Bergbauernbub zum berühmten Fotografen in Neapel*, «Bündner Jahrbuch», 2007, pp. 113-128

N.B. Tutte le stampe fotografiche riprodotte sono su carta all'albumina. Le varianti di stampa tirate dallo stesso negativo sono riprodotte in formato più ridotto.



### TIPI POPOLARI

“Studio. Napoli 86”, Carro per il trasporto di botti di vino, mezzana; esemplare acquerellato.

Il titolo indica chiaramente l'intenzione di proporre l'immagine come modello utile per gli artisti.

Idem, “Napoli - Carro con botti di Vino”, “112 A.de Simone edit., Strada di Chiaia 234, Napoli”, cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.

“Napoli - Carro da vino” “269 A. de Simone edit. - Chiaia 234 - Napoli. “, cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.

“N. 100”, Il carrettiere, carte de visite..

Contrariamente alla maggior parte delle altre riprese della serie di costumi, realizzate in studio, questa, che è forse la prima della serie di circa 200 carte de visite di usi, costumi e scene di genere, è ripresa en plein air.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 35.



"175 Napoli", Donne che mangiano maccheroni, mezzana.

La ripresa è in plein air su una terrazza (cfr. le riprese riprodotte alle pp. 9, 21-24). Nella crudità realistica della situazione e degli atteggiamenti l'immagine non concede nulla al mito e al folklore dei mangiatori di maccheroni caro ai turisti. Le donne guardano verso il fotografo.

Idem, "Mangia Maccheroni/Napoli", "79 A. de Simone edit. Strada di Chiaia 234. Napoli", cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.

Idem, "(40) Costumi Napoletani. Donne che mangiano maccheroni", cartolina postale tipografica stampata dallo Stabilimento Tipo-Cromo-Litografico Augusto Cantarella, Milano", 1900 circa.

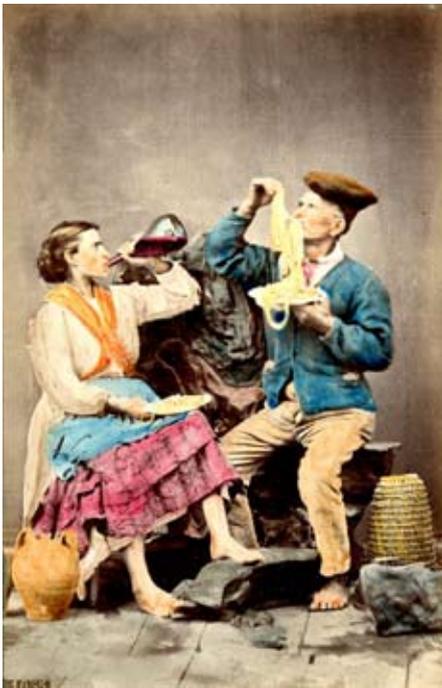
"Contadine/ Napoli", "66 A. de Simone ed. Strada di Chiaia 234 Napoli", cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.

"Napoli - Contadine", "A. de Simone Napoli 337", cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa. Nello sfondo si riconosce la terrazza utilizzata per le riorese riprodotte alle pagine 12-16.



«240 Napoli», Venditore di frutta, immagine ottenuta per scansione digitale invertita di negativo su lastra di vetro 9x12 controtipo dello Studio Vasari. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica.

«79 Napoli», Venditore di frutta, immagine ottenuta per scansione digitale invertita di negativo su lastra di vetro 9x12 controtipo dello Studio Vasari. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica.

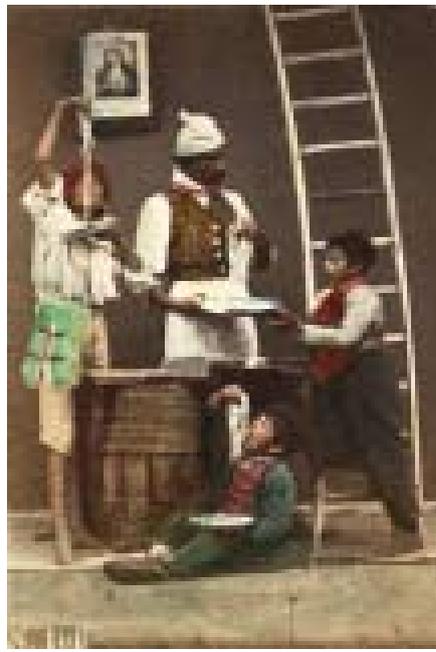


"N. 179", Popolano che beve vino da una bottiglia, carte de visite acquarellata.  
 Il soggetto è ripreso in studio. L'immagine è stata tradotta fedelmente in un dipinto a olio di Antonino Leto.

"N. 248", Coppia di popolani che mangiano, carte de visite.  
 Il soggetto è ripreso in studio con una messa in posa accurata e abile. La donna mangia maccheroni con le mani, l'uomo ha in una mano un piatto di frutti di mare e beve da una bottiglia.  
 Bibl. : DI PACE 1980, p. 48.

Idem, edizione acquarellata.  
 "1055", Coppia di popolani che mangiano, carte de visite acquerellata.  
 Si nota il numero di catalogo molto alto.

Coppia di popolani che mangiano, serie "ITALIA MERIDIONALE", stereoscopica.  
 L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite "248" e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.



"N. 101", Mangiatori di maccheroni, carte de visite.  
Il gruppo è in posa ed è ripreso in studio. L'immagine corrisponde in questo caso all'iconografia tradizionale del tipo popolare del mangiatore di maccheroni.

Idem, variante.

"N; 102", Mangiatori di maccheroni, carte de visite acquerellata.  
Variante della n. 101.

"N. 137", Mangiatore di maccheroni, numero di negativo nell'immagine: "37", carte de visite acquerellata.  
Il soggetto è ripreso in studio. Dietro la botticella su cui è seduto il pescatore, si intravede il sostegno utilizzato per la ripresa a tempo di posa lungo.

"N. 230", Gruppo di mangiatori di maccheroni, carte de visite.  
Il soggetto è ripreso in studio con una messa in posa accurata e abile.



"102 Napoli", Scugnizzi che mangiano maccheroni, mezzana.

Gli scugnizzi, venditori ambulanti di accessori per la cucina a fuoco di legna (ventagli e scopini), sono evidentemente consapevoli della messa in posa. Questa e le 18 immagini che seguono sono riprese sul tetto terrazza di una casa del tratto sud della fronte a mare del borgo Santa Lucia, che Conrad ha adottato molto spesso per riprese en plein air (cfr. pp. 12-16).

Idem, "Costumi napoletani. Monelli mangiamaccheroni", "Edit. E. Ragozino Galleria Umberto Napoli.", cartolina postale fotocollografica a colori, 1900 circa.

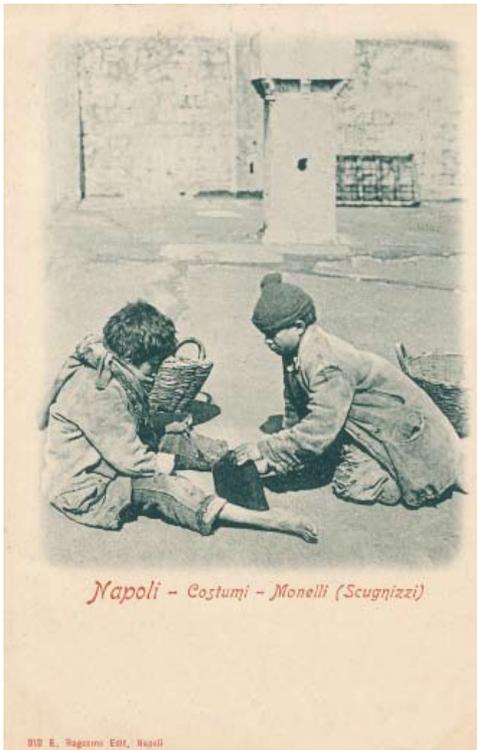
"Costumi - Monello che mangia maccheroni", "E. Ragozino ed. - Napoli 2331", cartolina postale fotocollografica.



"157 Napoli", Due scugnizzi intorno a un grande camino, mezzana.  
 Rapportando lo scugnizzo ripreso di tre quarti e quello di schiena, l'immagine è un esempio emblematico della sofisticata capacità di Conrad di inscenare la messa in posa. Fa parte di una serie di riprese en plein air di scugnizzi intorno allo stesso camino presente sul tetto terrazza di una casa del tratto sud della fronte a mare del borgo Santa Lucia,..  
 Idem, "Napoli - Scugnizzi", "A. de Simone, Napoli. 346", cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa..  
 Idem, "Lazzaroni napoletani", cartolina postale pubblicitaria dei Magazzini di articoli di moda E. Mele, cromolitografia.  
 Il disegno è derivato dalla fotografia mezzana "157" di Conrad.  
 "Scugnizzi", "Artist. Atelier H. Guggenheim & Co., Editeurs, Zurich No. 7108, Dép.", 1900 circa., Cartolina postale cromolitografica  
 Idem, variante di colori.



"90 Napoli", Due scugnizzi portatori di ceste di vimini, mezzana.  
L'immagine ripropone efficacemente il rapporto tra le due figure di scugnizzi, uno di fronte e uno di schiena della ripresa "157" (p. 13).  
"160 Napoli", Scugnizzo che fuma la pipa appoggiato a un pozzo in muratura, mezzana.  
Lo scugnizzo è uno i quelli ritratti nelle immagini precedenti, intorno allo stesso camino.  
Idem, "Napoli", "Costumi - Monello", "E. Ragozino, edit. - Napoli", cartolina postale fotocolorografica.  
Idem, "(48) Costumi Napoletani - Monello", cartolina postale tipografica stampata dallo Stabilimento Tipo-Cromo-Litografico Augusto Cantarella, Milano, 1900 circa.



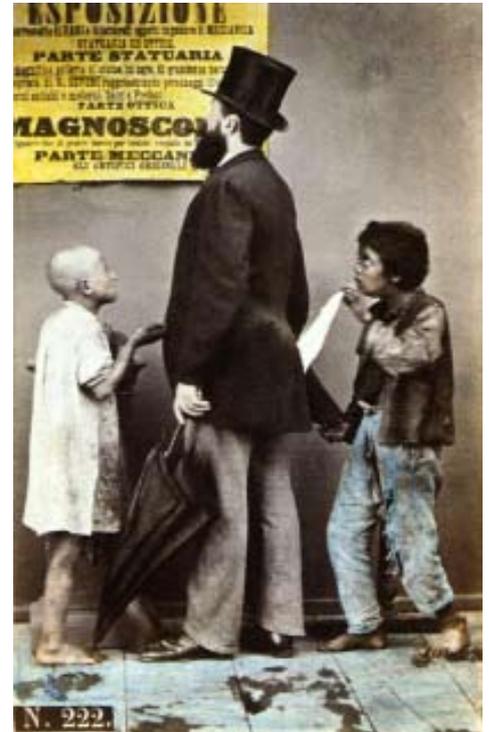
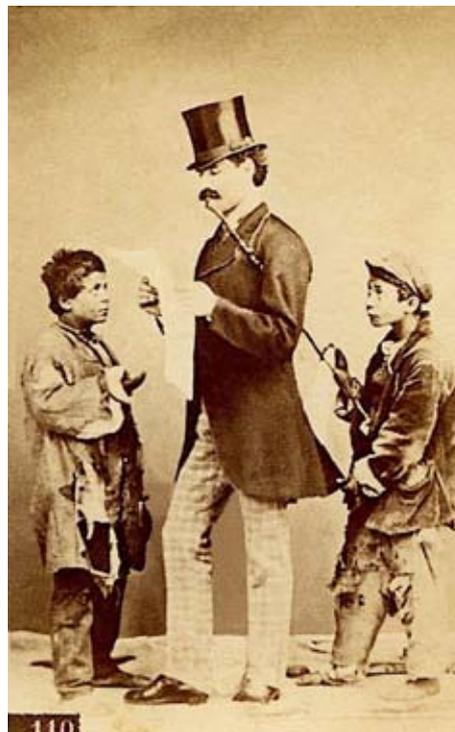
- «Costumi-Ricercatori notturni», «Napoli», «E. Ragozino, Edit. Napoli 315», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.  
 «Costumi - Monelli a riposo», «Napoli», «E. Ragozino, edit. Napoli 2334», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.  
 «Napoli - Costumi - Monelli (Scugnizzi)», «Napoli», «312 E. Ragozino Edit. Napoli», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.  
 «Costumi - Spazzaturaio», «E. Ragozino, edit. Napoli 2322», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.



«Costumi - La vita dei monelli (Scugnizzi)», «E. Ragozino, edit. - Napoli 316», cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.

«Napoli - Giuoco fra contadini», «A. de Simone, Napoli. 347», cartolina fotocolorografica, 1900 circa. Nello sfondo si riconosce il tratto nord della Strada di Santa Lucia con l'Hotel Rome.

Idem, «L'arte e' micalasso», poesia di Ferdinando Russo, «E. Ragozino, Edit.- Napoli», cartolina fotocolorografica a colori, 1900 circa.



"N. 111", Tre scugnizzi che giocano a carte, carte de visite.  
Il soggetto è ripreso in studio.

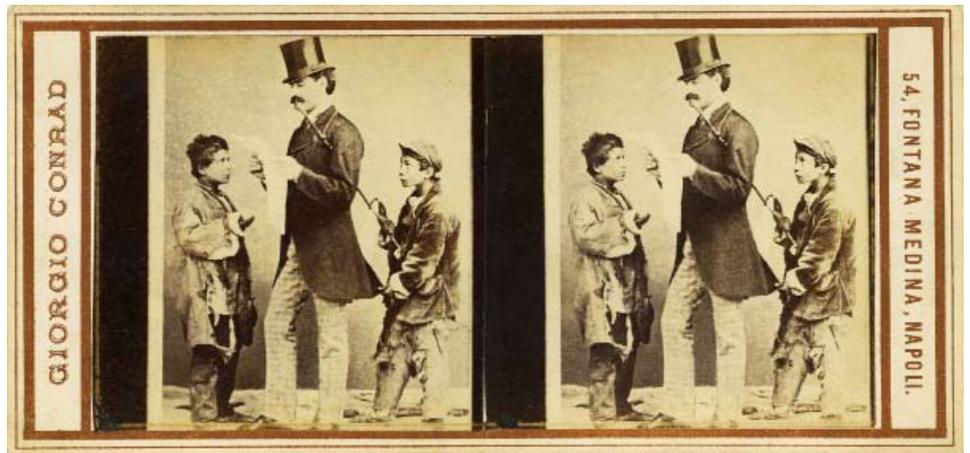
"N. 112", Tre scugnizzi che giocano alla morra, carte de visite.  
Il soggetto è ripreso in studio.

"N.141", Gruppo di cinque scugnizzi, di cui tre mimano una rissa, carte de visite acquerellata.  
La ripresa è realizzata in studio.

"N. 226", Gruppo di quattro scugnizzi, carte de visite acquerellata.  
Due scugnizzi portano degli orci, un terzo è intento a spidocchiare il compagno.  
La ripresa è realizzata in studio; dietro lo scugnizzo in piedi a sinistra si intravede il sostegno per la posa.

"N. 110", Due scugnizzi, ladri di portafogli, carte de visite.  
La ripresa è realizzata in studio.

"N. 222", Due scugnizzi, uno ombrelloio e uno ladruncolo di fazzoletti, carte de visite acquerellata.  
Malgrado la presenza del manifesto murale ("esposizione di una raccolta di rari e dilettevoli oggetti in genere di meccanica statuaria e ottica") il soggetto è ripreso in studio.  
Bibl. : DI PACE 1980, p. 97.



Due scugnizzi ladri di portafogli, stereoscopica.  
 L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo una carte de visite (variante della "222") e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.  
 "N. 271", Due scugnizzi ladri di portafogli, carte de visite  
 Due scugnizzi ladri di portafogli, stereoscopica.  
 L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo una carte de visite e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.  
 Scugnizzo ladro di fazzoletti, stereoscopica.  
 L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite 271 e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia. Al margine superiore si nota la parte inferiore dell'affiche che compare nella carte de visite n. 222 (riprodotta nella pagina precedente).



"8 Napoli", Studio di due bambine popolane in una corte, mezzana.  
 La poetica messa in posa si propone come studio per artisti.  
 "69 Napoli", Studio di due bambine popolane, mezzana.  
 Idem, "Napoli - Costumi di S. Lucia", "F. Ziccardi. Edit. - Napoli.", cartolina postale tipografica, 1900 circa.  
 "Napoli 141", Studio di tre giovani popolane, mezzana.



"N. 114", Pescatore, carte de visite acquerellata.

"N. 106", Lazzarone seduto in una cesta, carte de visite acquerellata.

"N. 105", numero di negativo "105", Lazzarone seduto in una cesta, stereoscopica.



"111 Napoli", Due giovani popolane che cucinano all'aperto, mezzana acquerellata.  
Ripresa istantanea, con carattere di studio per artisti. L'abitazione nello sfondo ritorna in molte riprese di Conrad (si vedano le riprese riprodotte nelle pagine 8, 22, 23).

"100 Napoli", Venditrice di limoni, mezzana.

"(31) Costumi Napoletani", cartolina postale tipografica edita dallo Stabilimento Tipo-Cromo-Litografico Augusto Cantarella, Milano, 1900 circa.

Titolo illeggibile, Il bucato sulla soglia di casa, mezzana.



"Venditrice di carciofi Napoli", "95 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234, Napoli", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

"Napoli", "Costumi - Venditrice di limoni", "E. Ragozino edit. Napoli 713", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

"Napoli", "Venditrice d'acqua Sulfurea", "91 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234, Napoli", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

«Napoli», «Costumi - Una popolana», "E. Ragozino edit. Napoli 2320", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.



La giardiniera, immagine ottenuta per scansione digitale invertita di negativo su lastra di vetro 9x12 controtipo dello Studio Vasari. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica.

«61 Napoli», donna in costume di Santa Lucia, immagine ottenuta per scansione digitale invertita di negativo su lastra di vetro 9x12 controtipo dello Studio Vasari. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica.

«86 Napoli», immagine ottenuta per scansione digitale invertita di negativo su lastra di vetro 9x12 controtipo dello Studio Vasari. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica.



"107 Napoli", Tarantella", mezzana.

Ripresa en plain air. La messa in posa è riscattata con abilità nel disporre gli elementi e i gesti.

Idem, "Napoli/ Costumi/ Tarantella/ di popolane", "E. Ragozino, edit. - Napoli 2317", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

"N. 127", La tarantella, carte de visite.

Riproduzione di un'opera grafica.

"Napoli/ Costumi - Una baruffa di donne", "E. Ragozino edit. Napoli 2325", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

"Napoli/ Scuola di ballo popolare", "E. Ragozino, Edit. Napoli 2321", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.



"147 Napoli", Pescatorello con cestino e tre nasse, mezzana.  
Sebbene ripresa in plein air, l'immagine assume caratteri di ripresa in studio, per la frontalità del muro intonacato equiparato al telo neutro di un fondale.

"148 Napoli", Pescatorello con due cestini e sei nasse, mezzana.  
Variante della ripresa "147".

Idem, "Pescatori Napoli", "77 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.



"N. 123" Pescatorello con cestino e nasse, carte de visite.  
 Ripresa in studio. Dietro la gamba destra del pescatorello si intravede il sostegno per la posa.  
 Bibl. : DI PACE 1980, p. 43.  
 "N. 124", Pescatorello con cestino e nasse, carte de visite, acquerellata.  
 "N. 122", Pescatorello con nassa e due scugnizzi, carte de visite, "122" inscritto nel negativo.  
 «Pescatori Napoli», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.  
 Idem, edizione a colori.  
 «Pescatori Napoli», "78 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234, Napoli", cartolina postale fotocollografica, 1900



Coppia di giovani pescatori, mezzana.

«Napoli - Pescatore», «69 A. de Simone edit. - Chiaia 234 Napoli.», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

«Napoli - Studio Costume», «73 A. de Simone edit. - Chiaia 234 Napoli.», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

«Napoli», «Pescatori», «186 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli.», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa. Lo sfondo è lo stesso della mezzana «8» riprodotta a p. 19.



"N. 115", La filatrice, carte de visite.  
Ripresa in studio.

Idem, edizione acquarellata.

"N. 268", La filatrice, carte de visite.  
Ripresa in studio.

"N. 206", La filatrice, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

Idem, variante di acquerellatura.



Due pescatori che giocano a carte, carte de visite acquerellata.

"N. 174", Vecchio pescatore e ragazzo che giocano a carte, carte de visite.

Ripresa in studio con messa in scena.

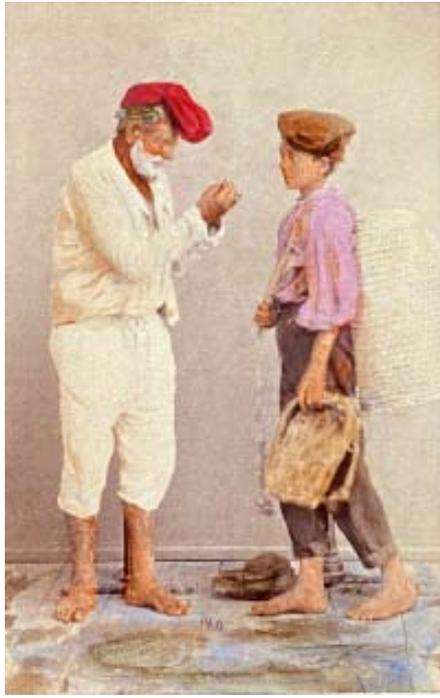
"N. 175", Vecchio pescatore e piccolo pescatore che giocano a carte, carte de visite.

Ripresa in studio con messa in scena.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 65.

Vecchio pescatore e piccolo pescatore che giocano a carte, stereoscopica acquerellata.

L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite "175" e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudosereoscopia.



"N. 134", Vecchio pescatore e piccola popolana, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"neg. "180", Pescatore e scugnizzo con cestino e nassa, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"22", Venditori ambulanti di pesce, stereoscopica acquerellata.

L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo una carte de visite e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.

"N. 177", Anziano lazzarone e scugnizzo con cesti, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

Anziano lazzarone e scugnizzo con cesti, stereoscopica acquerellata.

L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite "177" e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.



- "N. 143", Zampognaro e pifferaro, carte de visite.
- "N. 144", Zampognaro e pifferaro, carte de visite acquerellata.
- Ripresa in studio. Dietro le gambe dei due suonatori si intravedono i sostegni per la posa.
- "N. 238", Famiglia di zampognari che si spidocchiano, carte de visite acquerellata.
- Ripresa in studio con accurata messa in scena.
- "N. 275", Famiglia di zampognari che si spidocchiano, carte de visite.
- "N. 239", Zampognari, carte de visite acquerellata.



"N.274", Zampognari, carte de visite.

La ripresa in studio propone una scena non priva di humour, con i suonatori sotto un balcone dove è accucciata una bambina triste. La direzione degli sguardi è studiata. Dietro le gambe del suonatore a sinistra si intravede il sostegno per la posa.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 99.

"N. 242", Due giovani suonatori, carte de visite.

Il soggetto è ripreso in studio. Dietro il bambino a destra è ben visibile il sostegno per la posa.

"N. 156", Frate cercatore con fanciulla, carte de visite.

Riproduzione di un dipinto.

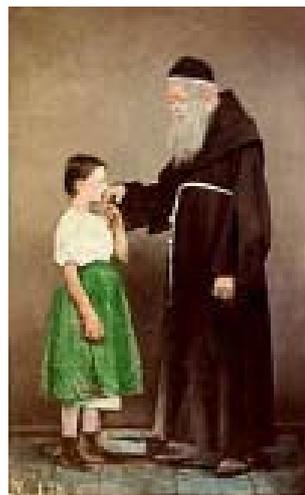
Bibl. : DI PACE 1980, p. 61.

"N. 163", Frate cercatore a dorso d'asino con bambina, carte de visite acquerellata.

Riproduzione di un'opera grafica.

"N. 241", Frate cercatore, carte de visite acquerellata.

Ripresa in studio.



Monaca, stereoscopica.

L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite<sup>105</sup> e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.

"N. 228", Monaca, carte de visite.

"N. 183", La confessione, carte de visite, due versioni acquerellate.

La soluzione astratta del diaframma che separa i personaggi ridotto a una linea verticale è una bella prova della capacità compositiva di Conrad.

"N. 186", La benedizione, carte de visite.

Neg. "178", frate e bambina, carte de visite.

Idem, "178", edizione acquerellata.



"N.193", La serva e pulcinella, carte de visite.  
La ripresa della messa in scena in studio dimostra finezza psicologica.  
Bibl. : DI PACE 1980, p. 71.

La serva e pulcinella, stereoscopica, serie "ITALIA MERIDIONALE".  
L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite "193" e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudosereoscopia.

"N.215", Pulcinella, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

Pulcinella, carte de visite.  
Ripresa in studio.



"N. 195", Mungitore di capra, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"N. 189", Mungitrice di capre, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"N. 202", La sculacciata, carte de visite.  
Ripresa in studio.

"N. 202", La sculacciata, carte de visite acquerellata.  
Variante della ripresa precedente.

"N. 151", Esequie della Congregazione di San Francesco, carte de visite acquerellate.  
Riproduzione di un'opera grafica. Il soggetto fu proposto, forse per la prima volta, da Sommer.

"N. 201 Esequie", carte de visite acquerellata.



«N. 232», La spidocchiatura, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

«N.260», La spidocchiatura, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

«N. 185», La spidocchiatura, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

«N. 270», La spidocchiatura, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.



"N. 205", Membro della Congregazione di San Francesco, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"N. 165", Membro di Congregazione religiosa, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"N. 221", Membro di Congregazione religiosa, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"N. 228", Ritorno dalla Madonna dell'Arco, carte de visite  
Ripresa in studio.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 83.

"N.255", Membri della Confraternita dell'Ospizio dei Poveri di San Gennaro, carte de visite.  
Ripresa in studio. I membri della confraternita partecipavano al corteo che seguiva il funerale degli appartenenti all'Ospizio dei Poveri di San Gennaro extra moenia.



"N. 209", Madre e tre scugnizzi addormentati in strada, carte de visite, due versioni acquerellate.  
La scena è ripresa in studio con fine sensibilità.

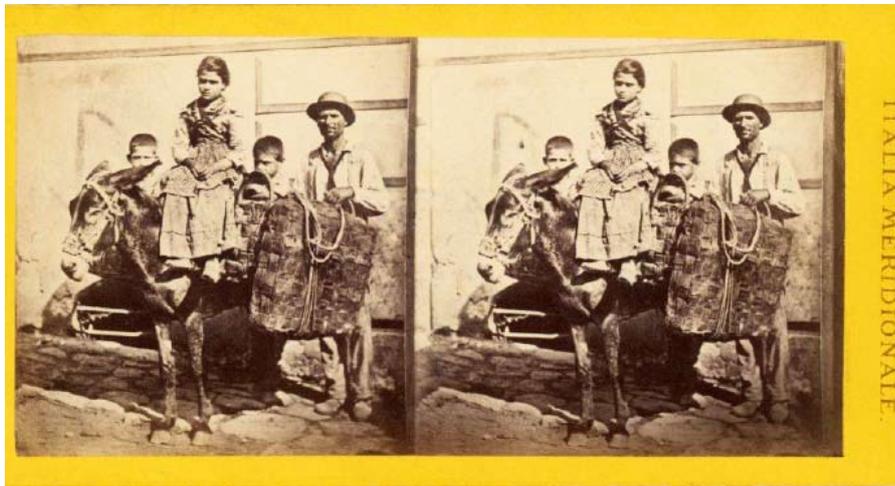
"N. 244", Scugnizzo con sulle spalle un fratellino, carte de visite.

"N. 117", Scugnizzo con sulle spalle un fratellino, carte de visite.

"N. 247", Donna anziana con bambina davanti a un vassoio di pannocchie, carte de visite.

Il soggetto è ripreso in studio.

Scugnizzi addormentati in strada, immagine ottenuta per scansione digitale invertita di negativo su lastra di vetro 9x12 controtipo dello Studio Vasari. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica.



«N.287», « Salita al Vesuvio », carte de visite.

Riproduzione di un'incisione.

« La strada che mena al cratere, erta sommamente ed alpestre, è tutta coperta e seminata di aridi sassi, ciò che rende arduo e penosissimo l'inerpicarvisi. Quindi la necessità di farsi puntello di grossi bastoni, e in taluni punti più difficili lasciarsi condurre a mano dalla guida o raccomandarsi ad una coreggia onde la medesima ha cinti i lombi. » (E. Cossovich, *I teatri. Gli spettacoli popolari. Le bagatelle*, in DE BOURCARD I 1853).

Bibl. : DI PACE 1980, p. 101.

P. Mattei, "Discesa dal Vesuvio" illustrazione per DE BOURCARD I 1853.

Famiglia con asino, stereoscopica, serie "ITALIA MERIDIONALE".

Ripresa en plein air. Si tratta di vera stereoscopia realizzata con uso di apparecchio fotografico a due obiettivi.

"N. 166", Il calesse, carte de visite.

Riproduzione di un'incisione di Consalvo Carelli.

« Se venisse in mente ad alcuno di vedere un *corricolo* nel suo vero aspetto originale potrà incontrarne lungo la strada consolare di Portici, Resina, Torre del Greco, Canello, Arienzo ecc. ove ne vedrà passare molti, che correnbdo velocemente portano non meno di quindici persone per ognuno, le quali occupano spesse volte fino la rete che trovasi sotto le stanghe, fra le ruote, lasciando al calessiere uno degli ultimi posti, [...il quale] con grida e frustate tirate in aria (che in dialetto napoletano dicesi *scasciàre*), incita il cavallo » (F. De Bourcard, *I cocchieri*, in DE BOURCARD I 1853).



"68 Napoli", Donna che si scalda su un braciere, mezzana.  
La ripresa è realizzata in una corte, la stessa delle mezzane "100", "111". Dietro la donna, attraverso la porta aperta, si vede in scorcio l'interno dell'abitazione.  
Idem, "Napoli", "Costumi - Popolana che prepara il fuoco per riscaldarsi", "E. Ragozino edit. - Napoli 2330", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.  
"N. 191", Donna che si calda su un braciere, carte de visite  
Donna che si scalda su un braciere, stereoscopica.  
L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite n; 191 e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.



Bambina seduta in una cesta, stereoscopica.  
 L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo una carte de visite e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.  
 Giovane popolana che suona la chitarra, stereoscopica, serie "ITALIA MERIDIONALE.", "COSTUMI SICILIANI."  
 L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo una carte de visite e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.  
 "Suonatrice ambulante Napoli", "62 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli", cartolina postale fotocolllografica, 1900 circa.



PICCOLI MESTIERI

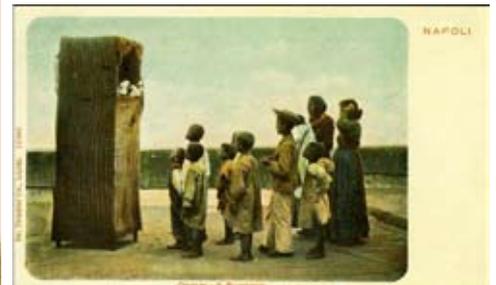
"N. 104", Lo scrivano pubblico, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio. Il soggetto fu proposto da diversi fotografi, a partire da Bernoud e Sommer. Il padre di Conrad era scrivano a Mutton (cfr. WYSS 2007, p. 116).

"N.155", Lo scrivano pubblico, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.  
Bibl. : DI PACE 1980, p. 59.

"Napoli Scrivano pubblico", "Edit. N. Fiorentino - via Roma 262 - Napoli", cartolina pistale fotocollografica, 1900 circa.

"Scrivano pubblico Napoli", "96 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234, Napoli", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

"N. 113", L'arrotino ambulante, carte de visite.  
Bibl. : DI PACE 1980, p. 41.



“Napoli 196”, Teatrino ambulante di burattini, mezzana.

Ripresa en plein air. La composizione è sapiente. In questo caso la posa è sublimata conferendo all’immagine il carattere di una istantanea.

“Consistono le *bagatelle*, ovvero teatrino ambulante di burattini, in una torricciuola quadrilatera ed alta, di legno, vestita all’intorno di tela, e che alla parte superiore, dall’un de’ lati, ha una buca, con fondo di scena, o senza (secondo le condizioni e dignità del bagatelliere) la quale forma proscenio nelle rappresentazioni. In questa torricciuola entra un uomo, che vi si tien nascosto, e per la buca fa agire de’ burattini.” (E.Cossovich, *I teatri. Gli spettacoli popolari. Le bagatelle*, in DE BOURCARD I 1853).

Idem, «Napoli», «Costumi -Il Burattinaio», «Dr. Trenkler Co. , Lipsia. 14563», cqartolina postale fotocolorografica, 1900 circa

Idem, «Napoli - Il burattinaio», cartolina postale tipografica, senza dichiarazione dell’editore, 1900 circa.

Il burattinaio, carte de visite, negativo «133».



"N. 107", Il trova sigari, carte de visite.  
Ripresa in studio. Cfr. l'immagine proposta da Sommer per lo stesso soggetto.  
Bibl. : DI PACE 1980, p. 39.

"Napoli", "Costumi - Ricercatore notturno", "E. Ragozino edit. -Napoli 2318", cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

Ripresa en plein air.

Lo spazzaturaio, stereoscopica.

L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo una carte de visite e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.



"N. 162", Il ciabattino, carte de visite acquerellata.  
Riproduzione di una statuetta.

"N. 250", Il ciabattino, carte de visite.  
Ripresa in studio.

"N. 251", Il ciabattino, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

Il ciabattino, stereoscopica, serie "ITALIA MERIDIONALE".

L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite "251" e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.

"Napoli", "Costumi - Ciabattino ambulante", "E. Ragozino edit. - Napoli 2324", cartolina postale fotocollografica.



Il cantastorie, mezzana.  
Ripresa en plein air sul tetto terrazza di una casa del fronte a mare del borgo Santa Lucia.

Idem, «Napoli», «Cantastorie», «122 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», cartolina postale fotocollo-  
grafica, 1900 circa.

«Napoli Costumi», «Pizzaiuolo (Venditore di focacce)», «E. Ragozino Edit. - Napoli 820», cartolina postale fotocol-  
lografica, 1900 circa.

«Rattoppa scarpe, ciabattino», «Napoli», «85 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», cartolina postale  
fotocollografica, 1900 circa.



«Zampognaro», «Napoli», «78 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

«Arrotino», «Napoli», «92 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.



VENDITORI AMBULANTI

"N. 98", Venditrice ambulante di lumache, carte de visite.  
Ripresa in studio.

Idem, edizione acquarellata.

"N. 128", Venditore ambulante di scaldini, carte de visite.

Ripresa in studio.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 49.

"N. 210", Venditore ambulante di ceste, carte de visite

Bibl. : DI PACE 1980, p. 79.

«Una delle cose certamente notevoli è il vedere come i nostri venditori, facchini, *guagliune* ecc. e finanche le donne, senza conoscere una acca di scienza, sappiano equilibrare sul loro capo enormi piramidi che sembrano minacciar rovina da un momento all'altro. Osservate infatti quel monte di piattelli, dal grossissimo al piccolissimo, quell'altro edificio di caraffe e di vetri che i novelli Enceladi si recano a zonzo sul capo, dall'uno all'altro punto della città, e di cui, non pur cadere, ma neppur uno vedesi vacillare. Osservate del pari quell'uomo che ha sul capo una torre di *tamburelli* l'un sopra l'altro ammonticchiati, dal grandissimo al minimo, da quello delle feste a quello che si dà al bambolo per acchetarlo. Quest'uomo, questo Tifeo ambulante è il *tamburellaio*.» (E. Cossovich, *La festa della Madonna dell'Arco*, in DE BOURCARD II 1858).

« Il tamburinaio », illustrazione per DE BOURCARD II 1858.



«Costumi - Venditore di tamburelli e venditore di scope», "E. Ragozino Edit. - 314", cartolina postale fotocollografica, 1900 circ

Venditore di tamburelli, immagine ottenuta per scansione digitale invertita di negativo su lastra di vetro 9x12 controtipo dello Studio Vasari. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica.

«(37) Costumi Napoletani», cartolina postale tipografica stampataa dallo Stabilimento Tipo-Cromo-Litografico Augusto Cantarella, Milano, 1900 circa.

«(41) Costumi Napoletani», cartolina postale tipografica stampata dallo Stabilimento Tipo-Cromo-Litografico Augusto Cantarella, Milano, 1900 circa.



"N. 134", Venditore di arance con monaco, carte de visite acquerellata.

"N. 135", Venditore di arance, carte de visite.

Teodoro Duclère, "Il venditore di arance", Illustrazione per DE BOURCARD I 1853.

"In una città come Napoli, circondata di fertili terreni ove allignano ogni sorta di alberi fruttiferi, il mestiere del venditore di frutti dev'essere al certo esercitato da immenso numero di persone. Ed è appunto così. Non v'ha uomo del popolo che in qualche stagione dell'anno, in qualche circostanza della sua vita, non abbia fatto, non faccia o non sia per fare il fruttaiolo.[...] Vendono arance i venditori fissi e gli ambulanti; le vendono sul Molo e al Largo del Castello altri fruttaioli improvvisati [...] quando girano sul carretto per la città, allora è la macca, allora è il buon mercato, allora sguazza e sciala la plebe e il minuto popolo, allora c'invidiano Inglesi e Russi ed altri popoli nordici, cui la provvida natura negò i bei colli e i bei vigneti della lacerata Italia." (E. Rocco, *Il fruttaiuolo*, in DE BOURCARD I 1853).

Bibl. : DI PACE 1980, p. 51.

"255", Famiglia di venditori ambulanti di acqua sulfurea e taralli., carte de visite.

"N. 188", Venditori ambulanti di zuppa



"N.146", Nocellare, carte de visite..

"La venditrice di nocciuole, che chiamasi in Napoli *Nocellara*, è l'animal grazioso e benigno e poco ragionevole che nelle sue trasformazioni più si rassomigli al baco da seta.[...] In estate vende le nocciuole fresche, che tra noi chiamansi *nocelle di S. Giovanni*. [...] Come passa la stagione estiva [...] non perciò si perde d'animo, e passa immediatamente dalle nocelle alle gelse [...]" Più tardi ancora "eccola armata d'un altro paniere, di forma più aperta, bislunga ed ovale, dove mercé alcuni fogli di carta sono praticati alquanti scompartimenti. Indovinate mo qual merce venda in esso? Chiamasi *passatempo* (*spassatiempo*), ed è formato di nocelle infornate, di ceci e di semi di zucca, ed alle volte di fave parimente cotte al forno." (E. Rocco, *La nocellara*, in DE BOURCARD I 1853).

Bibl. : DI PACE 1980, p. 56.

"N. 263", Venditrici ambulanti di sementi, carte de visite.

Neg "136", Venditrice ambulante, carte de visite acquerellata.

"N. 131", Venditrice ambulante di frutta, carte de visite acquerellata.

"N. 142", Venditrice ambulante di uiova, carte de visite.

Ripresa in studio.



“N. 229”, Venditore ambulante di sigarette e sigari, carte de visite.  
Ripresa in studio.

“N. 154”, Venditore di cocomeri (mellonaro), carte de visite acquerellata.

“L’apoteosi de’ melloni in Napoli è il 14 agosto, giorno in cui tutte le donne, per causa del digiuno ecclesiastico, si fanno una corpacciata di questo frutto. [...] Al tocco della campana di mezzogiorno tutto quel gran movimento è finito: i melloni divorati: le strade rimangono seminate di scorze per consolazione de’ passanti, che non rare volte sdruciolando si fratturano un membro. [...] *Cu nu rano magne, vive e te laov’a faccia*. Il popolo dunque, per causa del *mellonaro*, non sente la mancanza di acquadotti, ha di che estinguere la sete ed ha come lavarsi il viso con la scorza del cocomero. [...] Dal potere centrale della grotta dipendono i *mellonari* che elevano panche nelle pubbliche piazze. Per essere *mellonaro* di questa categoria fan mestieri delle doti fisiche e d’ingegno non comuni. Il primo requisito è quello di avere una buona voce da farsi udire a molta distanza, per richiamare gente attorno la sua panca. Il secondo requisito è quello di essere eloquente, cioè di avere facile la parola; e tanto da mostrare che un mellone, che allo spaccarsi è riuscito bianco, venga creduto rosso. [...] Con le due metà del frutto nelle mani il venditore, mostrandole alla calca, vi sciorina le più strane similitudini poetiche, rassomigliando il melone ora al fuoco del Vesuvio, ora a quello dell’Inferno, per dimostrarne la maturità.” (G. Orgitano, *Il mellonaio*, in DE BOURCARD II 1858).

«N. 189», Venditore ambulante di latte di capra, carte de visite acquerellata.



"N. 168", Venditore ambulante di verdure, con asino, carte de visite acquerellata.  
"N. 182", Venditore ambulante di verdure, con asino, carte de visite; esemplare monocromatico e esemplare acquerellato.  
"263", Venditore ambulante di verdure con asino, carte de visite, acquerellata.  
La stessa immagine è stata edita anche da Sommer con numero 2780..  
Venditore ambulante di verdure, con asino, stereoscopica acquerellata.  
Ripresa en plei air.



"N. 176", L'ostricaro Domenico Mucchiettiello, carte de visite.  
 L'ostricaro Domenico Mucchiettiello aveva banco di vendita sulla banchina di Santa Lucia.  
 "Gli ostricari di Santa Lucia sono i caporioni del quartiere, e spesso fanno i giudici di pace nei frequenti litigi che nascono tra i loro vicini pescatori e marinari, tra le venditrici di acqua sulfurea [...] L'ostricaro vorrebbe farvi ingoiare una dopo l'altra tutta la svariata famiglia de' frutti marini, che vi presenta dinnanzi, lodando con rara modestia la squisitezza delle ostriche, la freschezza delle angine, il calibro imponente de' suoi cannollicchi. E quando siete ben bene satollo, e vi disponete a lasciare il desco voluttuoso, l'ostricaro vi mormora all'orecchio: Signuri', v'aggio servuto a ddovere, allicurdateve de Mucchiettiello!" (L. Coppola, Santa Lucia, in DE BOURCARD II 1858).

"N. 184", Venditore ambulante di giornali, carte de visite.  
 Ripresa in studio.  
 "N. 125", Due scugnizzi venditori ambulanti, carte de visite acquerellata.  
 Ripresa in studio. Dietro gli scugnizzi si intravedono i sostegni per la posa.  
 "N.181". Scugnizzo venditore di vino fresco, crte de visite acquerellata.  
 Ripresa in studio. Dietro lo scugnizzo si intravede il sostegno per la posa.



"N. 126", Venditrice ambulante di vino.  
Ripresa in studio.

"N. 121", Venditrici ambulanti di fazzoletti, carte de visite acquerellate, due versioni di colore.  
Ripresa in studio.

Idem, neg. "121", variante di acquarellatura.

"N. 194", Venditrici ambulanti i ciliegie, carte de visite acquerellate.  
Ripresa in studio.

"N. 199", Venditore ambulante di caldarroste, carte de visite.  
Ripresa in studio.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 73.

Venditore ambulante di caldarroste, carte de visite.  
Ripresa in studio.



"N. 204", Venditrici ambulanti di noci, carte de visite.

Ripresa in studio.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 75.

Idem, edizione acquerellata.

Le venditrici ambulanti di noci, stereoscopica.

L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite "204" e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.

N. 224", Venditore ambulante di trecce d'aglio, carte de visite.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 81.

"N. 236", Venditore ambulante di taralli, carte de visite.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 85

"N. 103", Venditore ambulante di taralli, carte de visite.



"N. 240", Torronaro ambulante, carte de visite.

«Tutto quello che puo' sedurre i fanciulli è spiegato sul banco di questo venditore che si stabilisce sempre dappresso alle chiese, dove i fedeli sono chiamati in gran numero per qualche solennità o qualche festa. Noto è il proverbio napolitano: *Vai currenno comme la banca de lu torronaro*. I giocherelli di pasta di miele o di mandorlati che questo ambulante industrioso mette in mostra ed in vendita rappresentano per lo più mazzuole, cerchi, cavalli, castelletti, figurine di uomini e di donne ed altro.» (F. Mastriani, *La festa di Piedigrotta*, in DE BURCARD I 1853).

Bibl. : DI PACE 1980, p. 87.

"N. 256", Venditori ambulanti di lino e cotoniere, carte de visite.

Bibl. : DI PACE 1980, p. 95

"N.291", Donna delle paludi, venditrice ambulante di ortaggi, carte de visite.

«Un esteso tappeto verde fa somigliare le paludi di Napoli ad uno smisurato piano di bigliardo. Da queste paludi la città ritrae gli ortaggi che servono al suo consumo ed anche alla esportazione per diversi porti del Mediterraneo.» (G. Orgitano, *Da Napoli a Pompei*, in DE BURCARD II 1858).

Bibl. : DI PACE 1980, p. 103.

"Napoli - Venditore di frutta", cartolina fotocollografica a colori, 1900 circa.



Chiosco di acquaiolo, carte de visite, acquerellata.  
Gli acquaioli che dispongono di una *panca*, ovvero chiosco, «sono i più elevati della loro casta ; e le bevande che danno agli avventori sogliono essere di acqua semplice; col succo di limone o di arancio ovvero col senso di anisi che chiamasi volgarmente *sambuco*; il così' detto *poncio alla calabrese*, composto di acqua, sambuco e limone; il *misto* che si compone di acqua, sambuco, limone e arancio; e gli acquaioli più aristocratici in queste bevande mescolano ancora dello sciroppo di *capelvenere*.» (E. Rocco, *I rinfreschi del popolo*, in DE BOURCARD I 1853).  
P. Mattei, "La panca dell'acquaiolo", illustrazione per DE BOURCARD I, 1853.  
Chiosco di acquaiolo, stereoscopica acquerellata.



"N. 187", Venditori ambulanti, carte de visite acquerellata.  
Ripresa in studio.

"N. 159", Venditori ambulanti di tocchi di polipo cotto, carte de visite.

«25», Venditori ambulanti, stereoscopica acquerellata.  
L'edizione è realizzata riproducendo per controtipo una carte de visite e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudostereoscopia.



“N. 119”, Venditore di taralli”, carte de visite acquerellata. Cfr. stereoscopica.  
 Ripresa in studio (si notano i sostegni per la posa dietro le gambe delle persone)  
 Venditore di taralli, stereoscopica; esemplare monocromatico e esemplare acquerellato.  
 L’edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite n. 119 e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudosereoscopia.  
 “120” (numero di negativo nell’immagine), Venditore ambulante di stoffe, stereoscopica, serie “ITALIA MERIDIONALE.”, “COSTUMI SICILIANI.”.  
 L’edizione è realizzata riproducendo per controtipo la carte de visite “120” e replicandola nella coppia stereoscopica, e quindi si tratta di una pseudosereoscopia.  
 Venditore ambulante, carte de visite.



«184», Venditrice ambulante d'acqua sulfurea, mezzana.  
 Idem, «(42) Costumi Napoletani/ Venditrice di acqua Ferrata (S. Lucia)», cartolina postale tipografica stampata nello Stabilimento Tipo-Cromo-Litografico Augusto Cantarella, Milano, 1900 circa.  
 Senza numero di catalogo, Venditrice ambulante di acqua sulfurea, carte de viste, acquerellata.  
 «Napoli - Venditrice di Acqua Solfurea», «260 A. de Simone edit. - Chiaia 234 - Napoli», cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.  
 «Santa Lucia - Venditrice acqua Sulfurea», «Napoli», cartolina postale fotocolorografica, A. de Simone editore, 1900 circa.



«Napoli», «Costumi -Venditore di ventagli», «E. Ragozino, edit. -Napoli 2333», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

«Santa Lucia - Alle sorgenti di acqua sulfurea», «Napoli» «61 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

«Napoli», «Costumi - Portatrice di regalo», «E. Ragozino, edit. - Napoli 2327», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.

«Napoli. Venditore di lumache (Maruzzaro)», «93 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234, Napoli», cartolina postale fotocollografica, 1900 circa.



- Fruttivendola, mezzana.  
 Idem, «Napoli», «Costumi - Fruttivendola», «E. Ragozino edit. -Napoli 310», cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.  
 «Venditrice di polli», «Napoli», «48 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», carolina postale focolorografica, 1900 circa.  
 «Venditrice di polli», «Napoli», «[numero illeggibile] A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», carolina postale focolorografica, 1900 circa.  
 «Venditrice di pomodori», «Napoli», «74 A. de Simone, edit. Strada di Chiaia 234. Napoli», cartolina postale fotocolorografica, 1900 circa.

